

TIM: INCONTRO CON L'AD e FUTURI SCENARI

In data 27 novembre 2017 si è tenuto il primo incontro tra l'AD di TIM dott. Amos Genish e le Segreterie Nazionali UGL Telecomunicazioni, Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil. Presenti al tavolo, in quest' occasione, anche i responsabili di Strategy, AFC, Legal Affairs, HRO, Industrial Relations, e Institutional Communication.

L'AD ha illustrato l'attuale situazione di TIM, coadiuvato dagli interventi degli altri esponenti aziendali, focalizzandosi sui punti chiave necessari a realizzare quella trasformazione in DigiTIM fondamentale per il futuro dell'Azienda.

Occorre però tornare alle fondamenta, ha dichiarato l'AD, ossia una migliore focalizzazione sul Cliente attraverso servizi convergenti (fisso, mobile, media) con un offerta più ampia e maggior valorizzazione di quella esistente (Fibra), miglioramento dei canali di interazione digitale con i clienti (a partire dall'attuale APP di TIM), riduzione della burocrazia e sul lato interno una rivisitazione dei processi e dei sistemi informatici per lavorare meglio, più efficienti e migliorando nel contempo il clima aziendale.

Maggior coinvolgimento delle risorse interne, continua l'AD, in quanto TIM ha tutte le professionalità per essere vincente, internalizzando attività e ricercando all'esterno solo quelle specifiche e specialistiche professionalità che in TIM non sono presenti e non è possibile riconvertire; un numero, però, che l'AD definisce esiguo nel prossimo triennio.

Il mantenimento degli impegni presi con il mercato sono priorità al quale TIM non può e non vuole sottrarsi ed anche il Piano 2018-2020 vedrà confermati gli investimenti programmati nei piani precedenti

Strategica è la Rete, come anche il Brasile ma altrettanto asset importanti sono INWIT e SPARKLE.

Sulla Rete l'AD ha precisato che è un asset di TIM e non un accessorio e l'equivalenza e la neutralità garantite sono in linea con i dettami regolatori per cui non vi è nessuna necessità di separazione e si attenderà i risultati della relazione di analisi di AGCOM previste per giugno 2018.

L'obiettivo primario dell'Azienda è di ridurre a 2,7 il rapporto debiti/ricavi entro fine 2018, impegno che può realizzarsi solo attraverso l'aumento dell'EBITDA o attraverso la riduzione del debito. Non realizzare tale obiettivo risulterebbe, dichiara l'AD, catastrofico.

Come UGL Telecomunicazioni non possiamo che attendere le prime azioni che verranno messe in campo dal nuovo AD, per consentire di misurare la reale portata di queste dichiarazioni, la strategia complessiva del nuovo management ed in che maniera impatteranno sui lavoratori, sull'indotto e la concorrenza.

Una annunciata maggiore attenzione ai dipendenti per un clima lavorativo migliore che però al momento mal si concilia con lo spostamento di circa 7/8mila lavoratori, soprattutto nelle città di Roma e Milano, a partire dai primi mesi del 2018 (PIANO SPAZI); lavoratori che dovranno trasferirsi in sedi disagiate o molto distanti dalla propria residenza (spesso a seguito di precedenti chiusure).

La digitalizzazione di TIM è sicuramente necessaria, ma a nostro avviso, altrettanto fondamentale per capitalizzare gli investimenti effettuali, che avvenga la digitalizzazione del Paese e principalmente una alfabetizzazione tecnologica dei cittadini. I numeri della domanda/offerta sulla fibra rendono evidente come il problema risulti non solo aziendale ma sociale, in quanto c'è poca richiesta per i contenuti che la fibra offre.

L'AD ha chiesto quindi alle Segreterie Nazionali l'avvio di un confronto senza tensioni, aperto e collaborativo a partire dal prossimo incontro il 30 novembre sulla Solidarietà, che possa portare a definire soluzioni, anche diverse, ma che complessivamente soddisfano le necessità per realizzare gli obiettivi fissati nel Piano Industriale.

Sulla comunicazione aziendale che dichiara la volontà di non voler dar seguito alle *"misure economiche correlate e, inoltre, che risulti non più sostenibile l'applicazione delle previsioni di cui all'art. 4 della Legge n. 92/12."* a seguito *"della riconfermata Vostra indisponibilità a definire la proroga al 2018 dei vigenti contratti di solidarietà"*, **ricordiamo all'Azienda che gli impegni presi vanno mantenuti e rispettati.**

Tra l'altro abbiamo delle forti perplessità sul fatto che l'accordo sull' art. 4 Legge 92/12 possa essere disconosciuto, né possiamo immaginare che alla luce dei risultati economici, ricollocazione e riduzione del personale non siano stati raggiunti risultati soddisfacenti. Una decisione aziendale che matura mentre in questi giorni in Commissione Bilancio al Senato è stato approvato un emendamento alla Legge di Bilancio 2018 che prevede l'astensione da 4 a 7 anni, ma solo per il triennio 2018/2020, dell'art 4 commi 1 a 7-ter Legge 92/2012 (cosiddetta Legge Fornero). Emendamento ovviamente ancora da approvare all'interno della Legge di Stabilità.

UGL Telecomunicazioni ritiene indispensabile una visione di insieme per affrontare la situazione aziendale, nel ricercare una soluzione che blindi il perimetro occupazionale e mantenga tutti gli asset dalla Rete, Caring, Staff, Vendita ecc. e le altre Società del Gruppo sotto il controllo di Telecom Italia, garantendo futura continuità lavorativa per tutti. Solo conciliando necessità aziendali e necessità dei lavoratori è possibile ricercare e trovare i giusti equilibri per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Roma, 1 Dicembre 2017

la Segreteria Nazionale